



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la nota prot. 087/2017 del 04/06/2017 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato Complesso dei Santi Benedetto e Cristina di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 13/06/2017 (prot. n. 7208);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 16341 del 21/09/2017, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice;

Visto il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che il complesso in questione non riveste attualmente interesse archeologico;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 27/09/2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Complesso dei Santi Benedetto e Cristina
Comune	Ascoli Piceno
Provincia	Ascoli Piceno
Nome strada/n. civico	
Località/Toponimo	Frazione Rosara
Distinto al	Foglio 117, part. 52 e A C.F.
Confinante con	Foglio 117 particelle 53 e 57
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Parrocchia del Santissimo Crocifisso - Ascoli Piceno (AP)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il complesso denominato "Complesso dei Santi Benedetto e Cristina", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **FRANCESCA FURSI**

Francesca Fursi





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

**ASCOLI PICENO (AP): Complesso dei Santi Benedetto e Cristina, Fraz. Rosara.
Immobili censiti al N.C.E.U. Fg. 117, part. 52-A.**

● Collocazione storica e cronologica del bene

Sull'origine dell'edificio sacro non si hanno dati certi, in un libro parrocchiale compare alla data del 1560, il primo atto che compare nel libro dei battesimi risale al 1564, ma non è detto che si tratti del primo volume. Una fonte del 1573 riporta la descrizione di un altare dedicato al Santissimo Salvatore e di uno dedicato a San Giorgio, a tal proposito si consideri che nelle vicinanze sorgeva l'eremo di San Giorgio, un monastero costruito nel 1382 per volere del vescovo Pietro Torricella. Nel 1605 fu edificata la cappella dedicata a San Francesco. La chiesa ospitava anche opere di indiscutibile valore storico e artistico, come il polittico di Cola dell'Amatrice ora conservato presso il Museo Diocesano di Ascoli Piceno. Dalla visita parrocchiale del 1712 si evince che l'altare della Madonna del Rosario aveva esposta una tela con l'immagine della Vergine coronata, con i suoi misteri. Nella visita pastorale del 1729 si legge che l'altare maggiore era ornato in maniera assai decorosa: possedeva una cappella in legno, parte dipinta e parte dorata, con quattro immagini di santi su tela. Dall'inventario della chiesa parrocchiale, nell'anno 1785, risulta che vi erano tre altari: il primo, della Compagnia del Santissimo Sacramento, è l'altare maggiore con la cappella sopra descritta, con quadro di buona fattura raffigurante i Santi Benedetto, Cristina, Antonio e Crisanziano, da cui l'intitolazione della chiesa; il secondo altare è della Compagnia del Santissimo Rosario, con la tela, sopra citata, raffigurante il medesimo soggetto; il terzo altare è quello della cappella di San Francesco, che conserva una tela con l'immagine del santo. Nel 1851 tra vari piccoli interventi di sistemazione della chiesa fu disposto di rimuovere le sepolture poste presso il presbiterio e di chiudere quanto prima il cimitero esterno adiacente l'edificio sacro. Alla fine del XIX secolo la chiesa fu restaurata internamente con lavori di demolizioni, murature, stucchi, carpenteria, costruzione di altari. Negli anni Novanta del secolo scorso fu collocata in questa chiesa

una statua di San Giorgio, proveniente dall'omonimo monastero, abbandonato da decenni e ormai fatiscente. La casa adiacente e contigua alla chiesa appare per la prima volta nell'inventario del 1830, nel 1900 l'abitazione subì un intervento di restauro in quanto risultava in cattive condizioni conservative.

● **Collocazione storico-territoriale**

Il complesso dei Santi Benedetto e Cristina sorge in località Rosara, una piccola frazione del comune di Ascoli Piceno, da cui dista circa 6 km e che conta poche centinaia di abitanti, dislocata in un conteso ambientale di eccezionale valore, alle pendici del monte Rosara, caratterizzato dal rosato travertino, da cui deriva il nome della frazione. La località è caratterizzata storicamente dal piccolo borgo di Casteltrosino, che assieme alla fortificazione di Castel Manfrino e alla Rocca di Montecalvo costituì un punto strategico di avvistamento e segnalazione del sistema difensivo della contea ascolana voluta da Carlo Magno. Qui fu edificato l'Eremo di San Giorgio che sorge ai piedi delle placche di granito del Monte Rosara, in posizione dominante l'alta vallata incisa dal fiume Castellano, sotto una rupe di travertino, presentandosi di grande impatto scenografico. Le prime notizie sul monastero risalgono alla metà del sec. XIV quando la nobildonna ascolana Livia Martelleschi vi aveva fondato un Ospedale per curare i lebbrosi con le sottostanti acque sulfuree. Nel 1382 i frati Spirituali seguaci di Angelo Clareno trasformarono l'ospedale in eremo, passato nel 1568 ai frati Minori Osservanti. Il monastero fu utilizzato fino alle soppressioni degli enti ecclesiastici del 1861, quando fu acquistato da privati. Il suo abbandono avvenuto nella seconda metà del sec. XX ha provocato il rapido deterioramento dell'edificio e la scomparsa del culto secolare di S. Giorgio. Nelle vicinanze si trovano numerose grotte, probabilmente utilizzate come abitazioni dai monaci.

La piccola località di Rosara è da sempre votata all'agricoltura, in particolare alla coltivazione di olivi e all'attività estrattiva mineraria, essendo ricca di cave di travertino, pietra che caratterizza tutti i principali palazzi storici della vicina città di Ascoli e che trova comunque un diffuso impiego in tutta la regione.

● **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

La muratura portante della chiesa è in pietra calcarea (travertino locale), compresa quella dell'annessa casa parrocchiale che si congiunge all'edificio di culto sui lati sud-est. L'edificio si sviluppa su pianta rettangolare, a navata unica priva di abside. La copertura lignea a capriata è coperta da volte in camorcanna. Gli interni sono intonacati mentre a vista risultano le murature esterne. La facciata principale è a capanna, con unico ingresso centrale ai cui lati si aprono due monofore allungate ed al quale si accede tramite scalinata esterna. Al centro del prospetto principale si apre un rosone sormontato da archetti rampanti posti a chiusura del timpano della facciata. Tre

luci a lunetta si aprono nella parete laterale nord, nel prospetto sud vi è solo un ingresso che conduce in sacrestia dalla zona presbiteriale. Il campanile cuspidato posto ad est è a pianta quadrata e la cella campanaria, aperta su ogni lato, ospita due campane. All'interno sulla parete di fondo si innesta l'altare maggiore, mentre sulle murature laterali sono presenti due altari minori. L'adiacente casa parrocchiale ha un piano seminterrato e due livelli fuori terra, essa è realizzata con la stessa tipologia muraria della chiesa.

● **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica**

Per le notizie storiche dell'immobile oggetto della verifica si fa riferimento alla scheda inviata dall'ente proprietario e per una maggiore comprensione del contesto urbanistico e territoriale in cui è inserito sono state consultate le seguenti pubblicazioni: G. Gabrielli, *Ascoli Piceno nel 1882: guida della città e dintorni*, Ascoli Piceno 1882; A. Mascarini, *Memorie geologiche sul "lapis tiburtinus", il travertino ascolano e le sue filliti*, in Boll. del R. Com. Geol., 1888; B. Carfagna, *Rocche e castelli dell'ascolano*, Ascoli Piceno 1996.

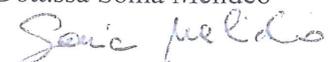
● **Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Il complesso oggetto della verifica, costituito dalla chiesa dei SS. Benedetto e Cristina e dall'adiacente canonica, conserva caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali e decorativi originali, legati all'edilizia tradizionale del luogo, è parte integrante della piccola realtà rurale in cui si trova e storicamente investito di una certa rilevanza dal momento che custodiva anche opere d'arte di indubbio valore, commissionate da Confraternite di religiosi. Per i suddetti motivi si ritiene che il complesso in oggetto, ubicato nella frazione Rosara di Ascoli Piceno, posseda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 19/09/2017

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo



Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Carlo Birrozzi)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

ASCOLI PICENO (AP) – Fraz. Rosara - Complesso dei Santi Benedetto e Cristina.

Foglio 117, part. Ille 52 e A – Catasto Fabbricati.

Proprietà: Parrocchia del Santissimo Crocifisso, con sede in Ascoli Piceno.

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it